

Codice A1813C

D.D. 8 settembre 2022, n. 2761

R.D. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 80/22 per lavori di sistemazione idraulica del tratto di confluenza del Torrente Subiasco nel Torrente Pellice interessanti i comuni di Bobbio Pellice e di Villar Pellice. Richiedente: Comune di Bobbio Pellice (TO).



ATTO DD 2761/A1813C/2022

DEL 08/09/2022

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE,
TRASPORTI E LOGISTICA**

A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino

OGGETTO: R.D. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 80/22 per lavori di sistemazione idraulica del tratto di confluenza del Torrente Subiasco nel Torrente Pellice interessanti i comuni di Bobbio Pellice e di Villar Pellice.
Richiedente: Comune di Bobbio Pellice (TO).

Con nota prot. n. 3193 del 24/06/2022 (ns. prot. n. 27966 del 04/07/2022) il Comune di Bobbio Pellice, C.F. 02168110019, ha presentato istanza di autorizzazione idraulica per interventi di sistemazione del tratto di confluenza del Torrente Subiasco in sinistra orografica del Torrente Pellice, interessanti i comuni di Bobbio Pellice e di Villar Pellice, consistenti sostanzialmente in:

- realizzazione di n.3 pennelli in destra orografica del T. Subiasco, immediatamente a monte della confluenza nel T. Pellice, costituiti da massi di cava intasati con terra vegetale e ancorati con rivestimento parziale a mezzo di pannelli in fune di acciaio e barre di ancoraggio, aventi sezione trapezia rettangolare, lunghezza (misurata trasversalmente all'alveo) di 7,90m, larghezza alla base di 3,20m ed altezza massima di 3m misurata dal piano di fondazione;
- sistemazione del settore di confluenza tra la sponda destra del T. Subiasco e la sponda sinistra del T. Pellice, mediante ricostruzione della penisola esistente in massi di cava intasati con terra vegetale, per una lunghezza complessiva di 12m lungo il T. Subiasco e di 19m lungo il T. Pellice, altezza massima di 2,8m misurata dal piano di fondazione;
- ricalibratura delle sezioni di deflusso delle tratte d'alveo del T. Subiasco e del T. Pellice nel settore di confluenza, con movimentazione di 1627m³ di materiale litoide e riporto del medesimo a rimbottimento delle sponde destra e sinistra del T. Pellice nell'area oggetto degli interventi;
- consolidamento della sponda destra del T. Pellice interessata dal riporto del materiale litoide, mediante protezione al piede in massi d'alveo e/o di preesistenti difese spondali e posa di rete metallica con barre di ancoraggio in elevazione lungo il riporto, per una lunghezza complessiva di 90m.

All'istanza sono allegati gli elaborati progettuali a firma dell'ing. Claudio Badariotti, dei quali sono

stati significativamente istruiti, ai fini della predisposizione della presente determinazione autorizzativa, la “*Relazione tecnico-illustrativa*”, il “*Computo metrico estimativo*” e n. 9 tavole grafiche, in base ai quali è prevista l’esecuzione dei lavori di che trattasi.

Le Amministrazioni Comunali di Bobbio Pellice e di Villar Pellice, con Deliberazioni di Giunta Comunale rispettivamente in data 21/06/2022 n. 50 e in data 22/06/2022 n. 61, hanno approvato il progetto delle opere su indicate.

La Città Metropolitana di Torino – Servizio Tutela della Fauna e della Flora, con nota prot. n.106248 del 09/08/2022, allegata alla presente, ha espresso parere con prescrizioni sui lavori previsti in progetto, a norma della D.G.R. 72-13725 del 29/03/2010 e ss.mm.ii..

A seguito dei sopralluoghi effettuati e dall’esame degli atti progettuali l’esecuzione dei lavori in argomento è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l’osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Tutto ciò premesso,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n° 1-4046 del 17/10/2016,

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. n. 523/1904;
- la D.G.R. n. 24-24228 del 24.3.1998 sull’individuazione dell’autorità idraulica regionale competente;
- gli artt. 86 e 89 del D.Lgs. n. 112/1998 sulle deleghe statali alle regioni per la gestione del demanio idrico;
- l’art. 59 della L.R. 44/2000 sulle funzioni della Regione per la difesa del suolo e tutela del reticolo idrografico;
- il Piano Stralcio Fasce Fluviali (PSFF) ed il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/05/2001 di approvazione del Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI);
- le ll.rr. n 12/2004 e n. 9/2007 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. 06.12.2004 n.14/R e s.m.i. recanti disposizioni sulla gestione del demanio idrico;
- la D.G.R. 31-4182 del 22.10.2001 recante l’individuazione dei Settori Regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- la nota prot. n.106248 del 09/08/2022, con la quale il Servizio Tutela della Fauna e della Flora - Città Metropolitana di Torino ha espresso parere con prescrizioni, ex art.12 della l.r. 37/2006, D.G.R. n 72-13725 del 29.03.2010 e D.G.R. n.75-2074 del 17/05/2011 recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici, sui lavori previsti in progetto;
- l’art. 17 della L.R. 23/2008 recante attribuzioni ai Dirigenti;

determina

di autorizzare, esclusivamente ai fini idraulici, per quanto di competenza del Settore scrivente, il Comune di Bobbio Pellice all'esecuzione dei lavori di che trattasi, nell'ambito della proprietà del demanio idrico, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali, agli atti di questo Settore, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni, per il cui recepimento si rimanda alle fasi progettuali esecutive e di realizzazione dei lavori:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. siano eseguiti accuratamente i calcoli di verifica della stabilità delle opere di sistemazione trasversali (pennelli), previste in destra orografica del T. Subiasco, nonché longitudinali (penisola in massi) poste nel settore di confluenza dei corsi d'acqua in argomento, nei riguardi di tutti i carichi di progetto (spinte dei terreni, pressioni e sottospinte idrauliche indotte da eventi di piena, sovraccarichi, ecc.); i piani di appoggio delle strutture di fondazione di ciascuna delle opere di difesa in progetto, compresa la protezione al piede del riporto di materiale litoide in sponda destra del T. Pellice, dovranno essere posti ad una quota comunque inferiore di almeno m 1,00 rispetto alla quota più depressa di fondo alveo nelle sezioni trasversali interessate;
3. dovrà essere garantito un adeguato collocamento strutturale ed ammorsamento dei pennelli nella sponda, al fine di prevenire eventuali azioni erosive e destabilizzanti da parte della corrente;
4. dovrà essere verificata l'opportunità di prevedere la rilegatura, mediante funi di acciaio, anche dei massi utilizzati per la ricostruzione della penisola in corrispondenza della confluenza tra il T. Subiasco e il T. Pellice;
5. i massi di cava ed i massi d'alveo costituenti i pennelli, la penisola e la protezione al piede del riporto di materiale litoide lungo la sponda destra del T. Pellice dovranno essere posizionati in modo da offrire reciprocamente garanzie di stabilità; essi dovranno essere a spacco, con struttura compatta, non geliva né lamellare, dovranno avere volume non inferiore a $0,60\text{m}^3$ e peso non inferiore a 15q.li; inoltre dovrà essere verificata analiticamente l'idoneità della dimensione dei massi impiegati a non essere mobilitati dalla corrente, tenendo conto degli opportuni coefficienti di sicurezza (verifica al trascinamento);
6. gli scavi/movimentazione del materiale litoide in alveo previsti per la ricalibratura delle sezioni di deflusso dovranno essere praticati con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua interessato, in conformità a quanto rappresentato negli elaborati di progetto; gli stessi scavi/movimentazioni dovranno essere eseguiti in senso longitudinale parallelamente all'asse del medesimo corso d'acqua, procedendo per strisce successive, da valle verso monte e dallo specchio centrale verso riva per una profondità di scavo massima di cm 50 ripetibili; durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione delle sezioni idrauliche, nonché dell'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse;
7. il materiale litoide proveniente dai lavori di disalveo e ricalibratura delle sezioni di deflusso delle tratte d'alveo in argomento dovrà essere usato esclusivamente per la colmatura di depressioni in alveo o di sponda, ove necessario, in prossimità delle opere di che trattasi, in particolare, a ribottimento/ripascimento della sponda sinistra e destra del T. Pellice interessata dall'intervento; dovrà essere posta particolare cura nel conferire ai riporti lungo le sponde, nonché eventualmente nei settori di fondo alveo in erosione, un adeguato grado di compattezza e di stabilità, attraverso il corretto posizionamento dei massi/clasti più grossolani presenti in loco, al fine di garantire un efficace corazzamento a protezione delle sezioni di deflusso, atto altresì a contrastare l'insorgere di eventuali fenomeni erosivi lungo le sponde ricalibrate e sistemate; il

materiale proveniente dalla demolizione di eventuali murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo e anch'esso conferito a discarica;

8. i lavori di scavo e di movimentazione del materiale litoide previsti non dovranno comunque interessare i settori di fondo alveo caratterizzati da materiale con pezzatura più grossolana che presentino condizioni di assetto idraulico stabilizzato;
9. le sezioni di deflusso iniziali e terminali dei settori d'alveo oggetto dei lavori di ricalibratura previsti lungo il T. Subiasco e il T. Pellice dovranno essere adeguatamente raccordate lungo i profili di fondo alveo a monte e a valle, al fine di evitare la formazione di salti di fondo localizzati;
10. è fatto divieto assoluto di asportazione di qualsiasi volumetria di materiale litoide demaniale d'alveo;
11. le eventuali operazioni di pulizia, taglio e rimozione della vegetazione arbustiva e arborea presente lungo le tratte d'alveo interessate dai lavori dovranno anch'esse essere praticate con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua medesimo; il materiale arboreo/arbustivo eventualmente rimosso dalle tratte d'alveo dovrà essere allontanato dai corsi d'acqua e non dovrà essere depositato in aree esondabili;
12. durante l'esecuzione dei lavori non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico dei corsi d'acqua interessati dagli interventi; è fatto divieto di scarico, all'interno dell'alveo degli stessi, di materiali di risulta provenienti da scavi esterni ai corsi d'acqua, ovvero, di quelli derivanti dall'eventuale demolizione di murature sia in fase di cantiere che ad interventi eseguiti;
13. le sponde, le opere di difesa e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori in progetto dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto richiedente unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;
14. è a carico del richiedente l'onere conseguente la sicurezza idraulica del cantiere, svincolando questa Amministrazione da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua interessati dai lavori; pertanto codesto comune dovrà prendere informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici anche conseguentemente agli eventi meteorici ed adottare all'occorrenza tutte le necessarie misure di protezione;
15. la presente autorizzazione ha validità di mesi 24 (ventiquattro) dalla data di ricevimento del presente atto, pertanto i lavori dovranno essere completati entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del richiedente, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti;
16. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione in ordine alla stabilità dei manufatti (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico dei corsi d'acqua interessati dai lavori, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamento d'alveo), in quanto resta l'obbligo del soggetto richiedente di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta dei manufatti mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione;
17. il soggetto richiedente dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza ed immediatamente a monte e a valle dei manufatti, che si renderanno necessarie al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione;
18. questo Settore si riserva la facoltà di modificare o revocare il presente provvedimento imponendo modifiche alle opere o la loro rimozione totale o parziale, a cura e spese del soggetto autorizzato, qualora siano intervenute variazioni idrauliche ai corsi d'acqua interessati dai lavori, o in ragione di eventuali futuri interventi di sistemazione idraulica e comunque nel caso in cui le opere previste fossero ritenute incompatibili con il buon regime idraulico dei corsi d'acqua

medesimi;

19. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici e del demanio idrico, fatti i salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto richiedente, il quale terrà l'Amministrazione Regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza del presente atto;
20. dovrà essere trasmessa, a questo Settore, la comunicazione di inizio e ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; terminati i lavori, il richiedente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli stessi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
21. prima dell'inizio dei lavori il soggetto autorizzato dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; in particolare, riguardo la disciplina di cui alla normativa vigente sui lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici (ex art.12 della l.r. 37/2006, D.G.R. n 72-13725 del 29.03.2010 e D.G.R. n.75-2074 del 17/05/2011), dovranno essere recepite le indicazioni/prescrizioni contenute nel parere prot. n.106248 del 09/08/2022 rilasciato dalla *Città Metropolitana di Torino – Servizio Tutela della Fauna e della Flora*, allegato alla presente determinazione.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

IL DIRIGENTE (A1813C - Tecnico regionale - Città metropolitana di Torino)

Firmato digitalmente da Elio Pulzoni

Allegato

Struttura SA3-1

Alla Regione Piemonte
Settore Tecnico Regionale
Area metropolitana di Torino
c.a Dott. Carmine Cozza
tecnico.regionale.to@cert.regione.piemonte.it

OGGETTO: Sistemazione idraulica del torrente Pellice in confluenza con il torrente Subiasco in Comune di Bobbio Pellice. Parere ai sensi dell'art. 12 LR 37/2006.

Con riferimento all'istruttoria in oggetto e alla domanda di autorizzazione in linea idraulica presentata dal Comune di Bobbio Pellice e tesa ad ottenere il parere di competenza di questa Funzione specializzata ai sensi DGR 72-13725 del 29/03/2010 sui lavori in alveo,

- visionati gli elaborati presentati dal progettista incaricato,
 - verificato che con nota prot 105127/22 del 5/8/22 la Direzione sistemi naturali di questa Città metropolitana ha rilevato la non assoggettabilità al procedimento di Valutazione di Incidenza per i lavori in discorso che ricadono nell'ambito della ZSC IT1110033 "Stazione di Myricaria Germanica",
 - riscontrato che non sono presenti, nella relazione generale, gli accorgimenti di cui all'allegato A della DGR 72-13725 del 29/03/2010 relativo alla compatibilità dei lavori in alveo con la salvaguardia dell'ambiente acquatico,
- si ritiene che i lavori di seguito descritti potranno essere realizzati nel rispetto delle prescrizioni di seguito dettagliate.

In particolare, tanto per i lavori sul torrente Pellice, consistenti, in sistemazione della sponda destra con scavo a sezione obbligata, realizzazione di tombamento con

1/3

materiale prelevato in alveo, movimentazione di materiale di accumulo presente in alveo, posa di rete metallica e messa a dimora di talee a chiodo lungo il medesimo tratto di sponda, tanto per quelli sul Subiasco, consistenti in scavo a sezione obbligata per la realizzazione di 3 pennelli e sistemazione di “penisola” tra T. Subiasco e T. Pellice con massi di pietra naturale e terra vegetale, realizzazione e ancoraggio di 3 pennelli in massi di pietra naturale con massi di cava e sistemazione del materiale prelevato in alveo sulle sponde, possano essere realizzati nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

- considerato che Pellice e Subiasco sono classificati in zona salmonicola ai sensi del Piano ittico regionale non si potrà intervenire nei periodi di riproduzione dei salmonidi, compresi tra ottobre e febbraio;
- al fine di limitare il pericolo di inquinamento fisico delle acque, per tutte le operazioni si dovrà operare a secco, deviando il corso delle acque con apposite savanelle sulla sponda opposta a quella di intervento durante la realizzazione dei lavori;
- qualora fosse necessario operare con una messa in asciutta totale o parziale sarà necessario procedere ad ottenere la relativa autorizzazione della Città Metropolitana con un preavviso non inferiore ai 15 giorni lavorativi al fine di consentire il recupero dell’ittiofauna a cura del personale di Città Metropolitana e ad onere del richiedente;
- si dovranno, al termine dei lavori, creare irregolarità altimetriche nel fondo del tratto di alveo del torrente interessato dai lavori, creando alternanza di buche e raschi, nonché posare massi di diverse dimensioni, rappresentativi delle frazioni litologiche presenti nell’area di intervento, che possano costituire rifugio per la fauna ittica;
- al termine dei lavori i cantieri dovranno essere smantellati tempestivamente ed andrà effettuato il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei

materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l'esecuzione dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito degli interventi.

Distinti saluti.

Per la Dirigente della FS

Tutela Fauna e Flora

Dott.ssa Elena Di Bella

Dott.Matteo Barbero

PV